Conto corrente con la Posta

La Propaganda

Un num. cent. 5 - Arretrato 10

Anno IV.—N. 320

Napoli, Venerdì 17 Ottobre 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Al giornale bisettimanale Anno . . L. **5,00** ; quotidiano Mese . . » **1,50** — **Estero e sostenitori il doppio**

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione
Piazza Cavour, 8

AVVISO

Abbonamento mensile alla " Propaganda ,,: per gli antichi abbonati in regola con l' amministrazione L. 1, pei nuovi L. 1,50.

Agli antichi abbonati che hanno già inviato L. 1,50, saranno computati i cent. 50 inviati in più nel prossimo mese.

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti

L' amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

a M. O.

Direttore del SEMPRE AVANTI !

A dieci righi di nostro commento, a certe osservazioni del *Sempre Avanti* sul massacro di Candela, Oddino Morgari (M. O.) risponde con due colonne di prosa ed una vignetta. Veramente che le vignette potessero un giorno far parte dell'armamentario polemico, non immaginavamo, ma M. O. sa avvalersi di tutto ciò che gli va a sangue: la sua vignetta, infatti, è una forca.

Fuor di scherzi (chè l' argomento si presta a lagrime), noi siamo vivamente dolenti che il nostro egregio compagno abbia perduto nella replica un po' di quel sangue freddo che tanto l'assistette nel giudicare il massacro di Candela. Non sta bene infatti foggiarsi un avversario di proposito, attribuendogli « ingegno grande, anzi meraviglioso, ma senso morale di non pari altezza »: indulgiamo a questa continuata monomania di persecuzione ma respingiamo con vivo senso di solidarietà l'insinuazione, che non tocca, a carico d' un nostro carissimo compagno: l'autore dell' articolo *Cinque morti* (non vi dispiaccia sentirlo) non è quello che imaginate. Caro M. O., quando un giornale pubblica senza sigle o firme, giudizii che non vi possono piacere, sappiate ch'è tutto il giornale che assunse la responsabilità di questi giudizii.

Ma, sgombrato il terreno da queste questioncelle d'ordine ipotetico, di che si lamenta in conclusione M. O.? Che la *Propaganda* abbia tentato una « truffetta polemica ». Noi commentammo questa frase del *Sempre Avanti*: « Ci pare insensato che si faccia tanto chiasso per i cinque od otto morti di Candela »; e M. O. rincalza: « ma dimenticaste aggiungere: .... e così poco si continui a farne per il milione di derelitti che si mordon le mani nelle Puglie ». O da quando in qua, egregio compagno, è costume polemizzare su questioni non controverse? Noi siamo perfettamente d'accordo nel ritenere che si debba pensare alla miseria dei vivi, ma vogliamo pure insorgere contro i responsabili dei morti di oggi: l'una protesta non esclude che si debba raccogliere anche l' altra. Voi ne raccogliete, invece, solamente una: ecco la differenza.

Infatti, voi giungete alla giustificazione dell'eccidio di Candela. Se gli scioperanti «per primi», come voi dite, usarono le armi, sorgeva immantinenti ne' carabinieri il dritto alla difesa della propria vita, pur restando di questi nostri drammi fratricidi responsabili diretti prima il governo, poscia la società presente; ma non fu così. Le avete letto o no, onorevole, le inchieste dei vostri colleghi Barbato, Comandini e Lollini? Il Lo Prete fu unico insorgente: bastava arrestarlo; no, si volle la strage; e giù colpi all'impazzata, vecchi e fanciulli uccisi freddamente sulle soglie delle case, una vera orgia di sangue. Tutto questo, secondo voi, « fu udito con un sussulto di gioia nel nostro animo »? Basta, onorevole, a questo punto voi diventate irresponsabile. Perchè sentire tutto ciò, « pur senza ombra di cattiveria », come voi dite per rabbonire l'insinuazione, sarebbe una vera e propria indegnità; e se noi fossimo tanto vigliacchi da godere del sangue della povera gente, preferiremmo schiaffeggiarci.

Ritornate pure, onorevole, a' vostri amori ministeriali. Noi siamo lieti di trovarci d'accordo con i vostri elettori del II collegio di Torino, che, a punizione della vostra propaganda questista e addomesticata, vi negarono la rappresentanza al Congresso d'Imola.

LA STRAGE DI GIARRATANA

Un bambino ucciso !

« Si hanno questi nuovi particolari sul doloroso conflitto di Giarratana:

Una guardia municipale, con poca prudenza, pare avesse rivolto minaccie al presidente della Camera del Lavoro. Fu così che a poco a poco, le cose ingrossarono a tal segno che i carabinieri, per evitare guai maggiori, scaricarono in aria le loro rivoltelle, sperando frenare così la violenza dei tumultuanti.

Uno dei proiettili colpì, ferendolo a morte, un bimbo che, da un balcone, assisteva alla triste scena. La stretta delle piccole manine, — che erano afferrate ai ferri del balcone mentre la testina sporgevasi curiosamente fuori a guardare—si allentò, e il corpicino cadde riverso.

Quello fu come il segnale del funesto eccidio ! »

Questo noi lo indovinammo, attraverso i comunicati menzogneri e slavati della *Stefani*: i contadini non si sarebbero abbandonati alla uccisione senza grave provocazione.

La spiegazione giunge oggi, e l'abbiamo tolta dai giornali ufficiosi: non sospetta quindi.

Ora si parlerà ancora di poca educazione delle masse meridionali? si parlerà ancora di loro ferocia?

Ah, per dio! chi di noi, innanzi allo spettacolo infame quassù descritto, non sarebbe stato spinto da irresistibile scatto alla vendetta?

Chiunque abbia nelle vene sangue vivo, chiunque nel petto abbia cuore che batta, sente ottenebrarsi la ragione innanzi a spettacoli simili e di quel ch' ei si faccia non è colpevole.

I contadini chiedevano pane, assillati dalla fame, ed — unica risposta — gli spari rintronarono per l'aria lugubremente poi si fece il silenzio, e il fanciulletto, sanguinante, penzolò inerte dalla balaustra...

Quel fanciulletto aveva un padre, aveva una madre. Forse i genitori erano nella folla...

I contadini si armarono; i contadini uccisero; i contadini divennero iene...

Oggi comprendiamo che i contadini han fatto quel che chiunque ha un'anima umana avrebbe fatto: checchè ne dicano coloro che si accingono a premiare i carabinieri massacratori.

ESTERO

FRANCIA

Lo sciopero perdura e tranne incidenti di poco conto, procede calmo e dignitoso. Qualche carro di carbone rovesciato, un filo telefonico tagliato, sono gli unici incidenti segnalati.

Il deputato Salle ha telegrafato al governo domandando il ritiro dei soldati. Come si vede, la forza armata da per tutto esercita la sua azione provocativa. Si eseguirono due arresti che, dopo una dimostrazione di scioperanti, furono rilasciati.

Fu respinto il decreto di grazia presentato dal colonnello Leroy; condannato alla destituzione in seguito ai noti incidenti avvenuti durante l' espulsione delle suore.

AUSTRIA

Gli czechi decisero ad unanimità di combattere con tutti i possibili mezzi parlamentari l'attuale gabinetto.

TURCHIA

Per le rimostranze della Porta e i relativi reclami delle grandi potenze, il governo bulgaro scioglierà i comitati macedoni. Dal canto loro i comitati macedoni si rivolgono alle potenze chiedendo il loro intervento contro la Turchia.

Continuano intanto le delizie di questa seconda rivoluzione a scadenza fissa: i turchi incendiano villaggi bulgari, i bulgari scannano i turchi e famiglie intere, rovinate ed affamate emigrano per cercare un po' di quiete e di pace.

GRECIA

Si ha da Atene che il ministro della guerra, in vista delle prossime elezioni generali, ha richiamato in servizio attivo i 25 ufficiali che erano sinora deputati. Potendo essi, qualora intendano ripresentare la candidatura, chiedere una licenza soltanto entro quaranta giorni, è chiaro che la chiamata in servizio attivo tende ad impedire a loro di ripresentarsi candidati.

Però si afferma che la cifra degli ufficiali candidati alla deputazione (dal generale al tenente) è di circa 300.

Se gli ufficiali greci faranno le leggi come hanno saputo fare la guerra, povera Grecia !

SUD AMERICA

Secondo notizie del governo che scappa, lo scontro avvenuto presso Caracas nel Venezuela sarebbe stato favorevole alle truppe governative. Una vittoria che costringe a fuggire e a trasportare in luoghi più sicuri la sede del governo è un po' grossa ad ingoiare. Ed infatti, notizie di fonte inglese annunziano una batosta delle truppe governative finita colla prigionia del generale e presidente Castro. Così possa finire una buona volta questa strage fratricida ed inutile !

Secondo altre notizie, poi, non sarebbe il presidente Castro il prigioniero, ma il presidente Fernandez della Colombia. Chi ne capisce qualche cosa in questo pasticcio, è bravo!

STATI UNITI

Lo sciopero è finito. Dopo una conferenza che Roosevelt ebbe con i rappresentanti dei padroni, i minatori, accettando la proposta di cui parlammo ieri, cioè della commissione arbitrale mista fra rappresentanti dei padroni e minatori, lo sciopero può considerarsi cessato.

Notizie ufficiali recano, infatti, che il lavoro sarà ripreso tra due o tre giorni.

ITALIA

Musolino

Secondo notizie del *Pungolo*, Musolino sarebbe moribondo. Il povero diavolo, da uccel di bosco divenuto uccel di gabbia, non poteva certo resistere alle delizie che aspettano i cittadini del beato italo regno che hanno la disgrazia di mettersi in contrasto colle patrie leggi.

Eppoi... Musolino era molto vivace e qualche stretta della camicia di forza o qualche immancabile bastonatura, avranno potuto fare il resto.

Chi ha potuto mai narrare i misteri dei reclusori italiani ?

Gianturco a Capracotta

Si annunzia che Gianturco recatosi a Capracotta, è stato accolto con grande entusiasmo da quella popolazione. Gli offrirono una pergamena ed anche la immancabile cittadinanza onoraria. Gianturco, quindi, è divenuto un *caprocottese* o *caprocottino* che sia, ed i suoi nuovi concittadini (disgraziati!) hanno piantata una forca nella piazza principale del paese per ricordare l' indimenticabile avvenimento.

Un altro viaggio di Gennarino

Gennaro di Savoia nella prossima primavera visiterà la Corte di Londra attraversando la Svizzera ed il Belgio.

Oltre lo scopo politico, il viaggio avrà anche uno scopo mumismatico.

Buon viaggio e..... basta.

Murri

Man mano che qualche pinzocchera scarica la sua coscienza dietro le grate del confessionile, l'organo della clericanaglia bolognese vomita altre rivelazioni. E adesso scrive che una cameriera, origliando all' uscio della camera ove la Bonmartini dormì colla Bonetti a Venezia, apprese tutto il piano del delitto da compiersi. Come si vede, le rivelazioni dell' *Avvenire* vengono tutte da fonte degne del giornale che le raccoglie.

La cameriera avrebbe — vedi caso — udito solo queste parole:

« Tu e Tullio dovete partire domattina e preparare tutto, trattandosi di cosa seria. Sta tranquilla perchè il pubblico non sospetterà mai e se anche dovesse cogliere nel segno nessuno arrischierà di toccare la famiglia Murri. »

Poi, fece rumore e la Bonmartini scoprì la presenza della spia, la malmenò e la cacciò via.

Come si vede il sistema seguito e le nobili imprese dei cagnotti del cardinale Svampa non si fermeranno qui.

L'odio dei chierouti, specie quando vi si mischia la gelosia, è capace di tutto.

Scandali in vista ?

Mesi fa si sviluppò un incendio nella cancelleria penale della Corte d'appello di Roma ed il fuoco intelligente, distrusse parecchi importanti documenti. Fatta una inchiesta, si eseguirono parecchi arresti e si ottennero preziose confessioni. Pare infatti assodato che l'incendio fu fatto appiccare da grossi e denarosi borghesi che volevano sfuggire alla galera. Si dice che si avranno arresti sensazionali. *Si dice*..... Purché non vi metta le mani Giolitti che come vuol fare coll'archivio di Crispi e coll'inchiesta sulle opere pie, è capace di conservare anche questi altri documenti compromettenti pezzi grossi per continuare a governare col metodo che inaugurò dopo la colossale truffa della *Banca Romana*: il metodo del ricatto.

INTORNO AL PROCESSO

GLI IMPUTATI

D'AMELIO

La faccia pasciuta e impudente non ha lampi di sdegno e non ha scatti di orgoglio offeso: ci è in essa l'incrocio della beffa volgare e del cinismo tracotante: quella faccia é una smorfia.

Dalla sua sedia di prima fila egli guarda con sicumera attorno a se, come sicuro del fatto suo: le lenti inforcate, la testa inchinata innanzi e dondolante nella schiena curva, egli prepara le sue difese e allinea, nella fantasia adusata a simili sperimenti criminosi, gli agguati contro la Giustizia che lo stringe nel pugno e contro i galantuomini che gli strapparono la maschera dal volto.

Interrogato dal presidente sulle circostanze fra cui si svolsero le sue gesta ha l' aria di cadere dalle nuvole e di udire le novelle delle « *mille e una notte* ». Udendo i nomi degli onesti cittadini che furono da lui imbrogliati e che ebbero il coraggio di dichiararlo risponde che i suoi accusatori sono tutti o morti o moribondi o persone a lui affatto sconosciute.

E quando la parola indagatrice del presidente (che non è proprio tipo da farsi metter nel sacco) gli fa intendere che i morti, prima di esser tali, allorchè, cioè, erano ancora di questo mondo, parlarono, egli arrotonda una risata beffarda e fa un gesto volgare e dice una stupidaggine e tira fuori la *Propaganda*, l'on. Ciccotti, gli avversarii politici, e mezzo altro universo, tutto congiurante ai danni della sua rispettabile persona.

E siccome fra tanti morti e moribondi (sappiamo il cagliostro a chi codardamente facesse allusione) ci è pur qualche vivo che ha detto e dirà le verità che gli brucieranno le cuoia, al presidente che gli dà tale non lieta partecipazione risponde: quando verranno questi testimoni a dire quanto voi ora mi dite, risponderò.

Come si vede è la minaccia che si sfuma sull'orizzonte camorristico; è l'avviso a chi tocca; è il « *bada che ci rimetti la pelle !* » che traversano l'aria.

Le nuvolaglie così cominciano a vagare nella atmosfera già satura di elettricità criminosa: il sole sfolgorante della verità non illuminerà il non breve e non confessabile dramma della sua vita ed egli potrà riprendere le nobili funzioni di segretario del circolo Avvocata, *alias* di primo ministro dell'ex re di Napoli.

E l'epa abbondante, e non mai satolla (principale interessata nella riuscita del programma) emette anticipati sospiri di soddisfazione e la faccia volgare dà lampi di non repressa antici pata gioia.

E intanto, pei corridoi del Tribunale, in certi caffè che, più o meno, al caffè Diodato somigliano, da certi commercianti, senza scrupolo, la prova generale per questo losco salvataggio si inizia.

E troppo fitta la rete, ed ha troppo tenaci maglie perchè queste possano lasciarsi spezzare dalla azione della giustizia senza tentare di riordinarsi in un qualunque nuovo groviglio, derivante dalle blandizie della corruzione o dalla volgarità del fatto di sangue.

Perchè Vincenzo d' Amelio simboleggia nell' aula della undecima sezione tutta la mala vita politica e amministrativa cui noi mozzammo gli artigli.

In lui e con lui la sentenza dei magistrati potrà domani ricacciare nella cloaca, che li espresse lanciandoli contro un paese onesto, tutti i bassi fondi sociali.

La loro sollevazione è adunque logica.

Si tratta di vita o di morte per i parassiti agonizzanti nelle strette della giustizia livellatrice.

Dal duello che si è impegnato deve uscire trionfante o la camorra o l'onore di Napoli.

Ecco perchè ripugnano quei curiali che, come con audace onestà, ha gridato il *Roma*, accettarono il patrocinio di coloro che hanno *le tasche piene di danaro di ignota provenienza*.

Ed ecco perchè a noi ride la speranza del trionfo.

Sappiamo quali virtù siano nella coscienza di questa nostra Napoli. E giunge a noi, quotidiano, il plauso degli onesti per esserci messi alla avanguardia di questa campagna.

E il plauso dato a questa opera di purificazione, e la fiducia onde Napoli intera circonda la figura dei giudici che si battono, con scienza e luminosa coscienza, per la difesa della giustizia, dà al processo un soffio di fede e di poesia che solo alle grandi lotte civili possono sorridere!